



Bruxelles, 16.11.2015
C(2015) 8100 final

PARERE DELLA COMMISSIONE

del 16.11.2015

sul documento programmatico di bilancio del BELGIO

PARERE DELLA COMMISSIONE

del 16.11.2015

sul documento programmatico di bilancio del BELGIO

CONSIDERAZIONI GENERALI

1. Il regolamento (UE) n. 473/2013 stabilisce le disposizioni di monitoraggio rafforzato delle politiche di bilancio nella zona euro e di garanzia della coerenza dei bilanci nazionali con gli indirizzi di politica economica emanati nel contesto del patto di stabilità e crescita (PSC) e del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche.
2. A norma dell'articolo 6 del regolamento (UE) n. 473/2013 gli Stati membri sono tenuti a trasmettere ogni anno alla Commissione e all'Eurogruppo, entro il 15 ottobre, un documento programmatico di bilancio che illustri i principali aspetti della situazione di bilancio delle amministrazioni pubbliche e dei relativi sottosettori per l'anno successivo.

CONSIDERAZIONI SUL BELGIO

3. Sulla base del documento programmatico di bilancio per il 2016 presentato dal Belgio il 15 ottobre 2015, la Commissione ha adottato il seguente parere ai sensi dell'articolo 7 del regolamento (UE) n. 473/2013.
4. Il Belgio è soggetto al braccio preventivo del patto e dovrebbe realizzare un aggiustamento di bilancio almeno dello 0,6% del PIL verso l'obiettivo di bilancio a medio termine nel 2015 e nel 2016 nonché ricorrere alle entrate straordinarie per riportare il rapporto debito pubblico/PIL su un adeguato percorso al ribasso. Poiché nel 2013 (anno in cui il Belgio ha corretto il disavanzo eccessivo) il rapporto debito/PIL era pari al 105,1%, nei tre anni successivi alla correzione del disavanzo eccessivo il Belgio è altresì soggetto alla regola del debito transitoria.
5. Lo scenario macroeconomico su cui si fonda il documento programmatico di bilancio del Belgio per il 2016 ipotizza una ripresa moderata, leggermente al di sotto delle proiezioni incluse nel programma di stabilità 2015. In seguito alla crescita dell'1,3% del PIL nel 2014, l'attività economica dovrebbe espandersi dell'1,2% nel 2015 e dell'1,3% nel 2016, secondo lo scenario incluso del documento programmatico di riferimento. Tale scenario è molto simile a quanto previsto dalla Commissione che proietta la crescita economica a circa l'1,3% per entrambi gli anni. Il documento programmatico di bilancio ipotizza un tasso di inflazione dell'1,2% nel 2016, rispetto all'1,7% delle previsioni della Commissione. La differenza può essere in ampia misura riconducibile alle recenti misure relative alle imposte indirette, inserite nelle proiezioni sull'inflazione della Commissione ma non incluse nel documento programmatico di bilancio. Nel complesso lo scenario macroeconomico illustrato nel documento programmatico di bilancio può essere valutato come plausibile.

6. Il regolamento (UE) n. 473/2013 dispone che il progetto di bilancio sia basato su previsioni macroeconomiche elaborate o approvate da un ente indipendente. Le previsioni macroeconomiche su cui si fonda il documento programmatico di bilancio sono state elaborate dall'Ufficio federale di programmazione, sotto la responsabilità dell'Istituto di contabilità nazionale. Entrambi sono istituzioni consolidate costituite per legge. L'Ufficio federale di programmazione opera sotto l'autorità congiunta del primo ministro e del ministro degli affari economici mentre l'Istituto di contabilità nazionale dipende funzionalmente dal ministero degli affari economici.
7. Il documento programmatico di bilancio prevede un disavanzo del 2,6% del PIL nel 2015 e del 2,1% del PIL nel 2016, appena al di sopra degli obiettivi di disavanzo dell'ultimo programma di stabilità (rispettivamente 2,5% e 2,0%). Nel 2015 la revisione riflette principalmente un contributo netto positivo inferiore delle misure una tantum al saldo di bilancio. Nel 2016 la revisione lievemente al ribasso delle ipotesi macroeconomiche e un contributo netto più negativo delle misure una tantum sono compensati dalla previsione di uno sforzo strutturale più elevato rispetto al programma di stabilità.

La diminuzione della spesa per interessi ha contribuito per circa lo 0,7% del PIL al risanamento di bilancio fra il 2012 e il 2015, mentre il miglioramento complessivo del saldo strutturale ha raggiunto solo circa l'1% del PIL nello stesso periodo. Le entrate straordinarie generate dall'andamento dei tassi di interesse straordinari sono stati accompagnati da una riduzione dello sforzo primario strutturale previsto per il periodo 2012-2016. Secondo il documento programmatico di bilancio la spesa per interessi dovrebbe contribuire per un ulteriore 0,1% del PIL al miglioramento strutturale nel 2016 a fronte dello 0,2% del programma di stabilità.

8. Il documento programmatico di bilancio indica che l'incidenza sul bilancio dell'afflusso eccezionale di profughi è significativa e che dovrebbe essere tenuta in considerazione in quanto evento inconsueto al di fuori del controllo dello Stato membro interessato, ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, e dell'articolo 6, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1466/97. Secondo il documento programmatico di bilancio tale spesa supplementare è stimata intorno allo 0,03% e allo 0,10% del PIL, rispettivamente nel 2015 e nel 2016. A tale proposito il Belgio ha chiesto una deviazione temporanea dal percorso di aggiustamento verso l'obiettivo a medio termine. Le disposizioni di cui all'articolo 5, paragrafo 1, e all'articolo 6, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1466/97 in linea di principio consentono di far fronte a tali spese supplementari, in quanto l'afflusso di rifugiati sostituisce un evento eccezionale, il cui impatto sulle finanze pubbliche nazionali, se confermato, è significativo, e la sostenibilità non sarebbe compromessa dall'accettare una deviazione dal percorso di aggiustamento verso l'obiettivo a medio termine. La Commissione effettuerà una valutazione finale, comprensiva degli importi ammissibili, in base ai dati comunicati dalle autorità belghe.
9. Le previsioni dell'autunno 2015 della Commissione prevedono un disavanzo lievemente superiore per il 2015 (2,7% del PIL), nonostante la più forte crescita nominale del PIL. Non è certo che le recenti misure adottate per evitare scostamenti di bilancio si traducano negli effetti attesi dalle autorità. Nel 2016 le previsioni dell'autunno 2015 della Commissione proiettano un disavanzo nominale notevolmente superiore a quanto contenuto nel documento programmatico di bilancio, ossia il 2,6% del PIL rispetto al 2,1%. Innanzitutto vi è un effetto di base

dello 0,1% del PIL dovuto al diverso esito previsto nel 2015. In secondo luogo vi è una differenza di circa lo 0,3% del PIL sull'incidenza prevista delle misure alla base del bilancio per il 2016, poiché alcune di esse non sono state specificate a sufficienza per essere inserite nelle previsioni della Commissione o perché la loro incidenza prevista è ritenuta inferiore a quanto previsto nel documento programmatico di bilancio. L'amministrazione pubblica può contare inoltre su importanti effetti positivi di secondo impatto dovuti all'annunciato spostamento del carico fiscale dal lavoro (0,1% del PIL) mentre nelle previsioni della Commissione tale impatto è già inserito nello scenario macroeconomico. Infine, vi sono ipotesi leggermente diverse relative alla spesa per interessi e all'indicizzazione delle retribuzioni del settore pubblico e delle prestazioni sociali.

10. Il debito lordo dovrebbe salire a oltre il 107% del PIL entro la fine del 2015, un dato lievemente al di sopra di quanto previsto nel programma di stabilità a causa di una revisione al rialzo rispetto al punto di partenza del 2014. Per il 2015 le previsioni della Commissione prevedono una maggiore crescita del PIL nominale nonché aggiustamenti stock/flussi leggermente al ribasso, il che si traduce in una stabilizzazione del rapporto debito pubblico/PIL. Per il 2016 le previsioni mostrano un lieve decremento del rapporto debito pubblico/PIL. La previsione di un disavanzo più elevato contenuta nelle previsioni della Commissione d'altra parte comporterebbe un lieve incremento del debito nel 2016.
11. Le misure di risanamento previste nel documento programmatico di bilancio sono incentrate sui vincoli di spesa (-0,6% del PIL), dove il maggior contributo deriva dalla riduzione dell'incremento della spesa per la sanità e le prestazioni sociali (-0,2% del PIL). Tuttavia non tutte queste misure sono attualmente specificate integralmente. Alcuni risparmi annunciati nel settore delle spese amministrative non sono ancora conosciuti in dettaglio. Il governo federale ha accoppiato la preparazione del bilancio 2016 a un piano pluriennale per spostare il carico fiscale dal lavoro (pari allo 0,5% del PIL nel 2016). I contributi di sicurezza sociale dei datori di lavoro saranno ridotti progressivamente così come le imposte sui redditi delle persone fisiche. Sono previste specifiche diminuzioni delle imposte per i lavoratori autonomi e le imprese dei settori ad alta tecnologia. Circa la metà di queste riduzioni fiscali sarà finanziata mediante un aumento delle accise e un ritorno dell'aliquota dell'IVA al 21% sull'energia elettrica. Inoltre alcune imposte finanziarie saranno aumentate, come la ritenuta alla fonte sui dividendi e sugli interessi attivi, la tassazione dei beni immobiliari e una tassa di nuova introduzione sulle plusvalenze azionarie. La tassa di "trasparenza" sulle strutture finanziarie offshore introdotta nel 2015 dovrebbe anch'essa incrementare ulteriormente il gettito, mentre le autorità belghe auspicano altresì di generare nuove entrate grazie a un sistema di riscossione più efficiente, che affronti più efficacemente le frodi fiscali, e attraverso l'introduzione di un regime permanente di regolarizzazione fiscale. Al momento è tuttavia incerta l'incidenza di alcune di queste misure di finanziamento.
12. Il documento programmatico di bilancio non include informazioni sufficienti per valutare la conformità alla regola del debito transitoria. Sulla base delle previsioni dell'autunno 2015 della Commissione, la variazione prevista del saldo strutturale (0,4% del PIL nel 2015 e nel 2016) è inferiore a quanto richiesto (rispettivamente 1,1% e 1,9% del PIL), che è significativamente più ambizioso dello sforzo raccomandato al Belgio dal Consiglio.

13. Il 27 febbraio 2015 la Commissione ha pubblicato una relazione a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del TFUE, poiché si prevedeva che il Belgio non avrebbe compiuto progressi sufficienti verso l'osservanza della regola del debito nel periodo 2014-2015 e il valore di riferimento del disavanzo del 3% del PIL era stato superato nel 2014. L'analisi ha concluso che il criterio del debito dovrebbe essere considerato rispettato in quel momento e che il disavanzo eccessivo rispetto al valore di riferimento era prossimo a detto valore, temporaneo ed eccezionale. Tale analisi è tuttora ampiamente valida.
14. Nel 2015 il Belgio prevede un aggiustamento strutturale (ricalcolato) dello 0,6% del PIL, in linea con l'aggiustamento richiesto verso l'obiettivo a medio termine. Tuttavia questo si tradurrebbe in uno scostamento medio dello 0,3% del PIL per il 2014-2015 nel suo complesso, indicando una deviazione significativa in quel periodo. D'altra parte, secondo le informazioni comunicate nel documento programmatico di bilancio, il tasso di crescita della spesa pubblica, al netto delle misure discrezionali in materia di entrate, nel 2014 e nel 2015 non supererà il tasso del parametro di riferimento applicabile, il che giustifica una valutazione generale. Sia nel 2014 che nel 2015 il saldo strutturale risente negativamente di un importante declino delle entrate. Il parametro di riferimento per la spesa costituisce pertanto il miglior indicatore della posizione di bilancio di base. Questo indica la conformità del documento programmatico di bilancio con il percorso di aggiustamento verso l'obiettivo a medio termine nel 2015. Sulla base delle previsioni dell'autunno 2015 della Commissione il saldo strutturale dovrebbe migliorare dello 0,4% del PIL nel 2015, mostrando un rischio di una certa deviazione dall'aggiustamento richiesto nel 2015 e un rischio di deviazione significativa per gli anni 2014 e 2015 congiuntamente (divario medio di -0,4% del PIL), dovuto in particolare all'importante divario registrato nel 2014. Il parametro di riferimento per la spesa indica un rischio di una certa deviazione nel 2015 (divario di -0,3% del PIL) e per il periodo 2014-2015 (divario medio di -0,2% del PIL). Come illustrato in precedenza, il parametro di riferimento per la spesa costituisce il miglior indicatore della posizione di bilancio sottostante per il 2014-2015. Ne consegue che sulla base delle previsioni, la valutazione complessiva indica un rischio di deviazione dal percorso di aggiustamento verso l'obiettivo a medio termine nel 2015. Tale conclusione resterebbe invariata se l'incidenza sul bilancio dell'afflusso eccezionale di profughi fosse esclusa dalla valutazione.

Nel 2016 il Belgio mira a un aggiustamento strutturale (ricalcolato) dello 0,8% del PIL. Secondo le informazioni comunicate nel documento programmatico di bilancio, il tasso di crescita della spesa pubblica, al netto delle misure discrezionali in materia di entrate, nel 2016 non supereranno il tasso del parametro di riferimento per la spesa applicabile (0,0% in termini reali). Quanto pianificato è pertanto conforme al percorso di aggiustamento richiesto verso l'obiettivo a medio termine nel 2016. Sulla base delle previsioni dell'autunno 2015 della Commissione il miglioramento strutturale previsto dello 0,4% del PIL è dello 0,2% del PIL inferiore all'aggiustamento richiesto dello 0,6% del PIL, indicando un rischio di un certo scostamento. Il parametro di riferimento della spesa indica un rischio di scostamento significativo (divario di -0,7% del PIL), il che richiede una valutazione complessiva. Poiché lo sviluppo delle entrate a tantum e la spesa incidono negativamente sul parametro di riferimento per la spesa, nel 2016 il saldo strutturale appare un indicatore migliore dello sforzo di bilancio nella situazione attuale. Pertanto la valutazione complessiva indica il rischio di una certa deviazione dal percorso di

aggiustamento verso l'obiettivo a medio termine nel 2016. Tale conclusione resterebbe invariata se l'incidenza sul bilancio dell'afflusso eccezionale di profughi fosse esclusa dalla valutazione.

15. Il documento programmatico di bilancio contiene un piano inteso a ridurre gli oneri fiscali sul lavoro. Tali misure vanno nel senso raccomandato dal Consiglio in luglio 2015 per spostare il carico fiscale dal lavoro a basi impositive che distorcano meno la crescita e per migliorare il funzionamento del mercato del lavoro attraverso la riduzione dei disincentivi finanziari al lavoro. Il Belgio ha altresì adottato diverse misure nel settore delle pensioni al fine di migliorare la sostenibilità delle finanze pubbliche come raccomandato dal Consiglio. Di recente è stata adottata la legge intesa a innalzare l'età pensionabile prevista per legge dai 65 anni attuali a 67 anni entro il 2030. Il documento programmatico di bilancio non contiene misure specifiche volte a migliorare il coordinamento di bilancio degli obiettivi di bilancio fra i diversi livelli dell'amministrazione, come raccomandato dal Consiglio.
16. Nel complesso la Commissione ritiene che il documento programmatico di bilancio del Belgio, attualmente soggetto al braccio preventivo e soggetto alla regola del debito transitoria, sia ampiamente conforme con le previsioni del patto di stabilità e crescita. In particolare, secondo le previsioni dell'autunno 2015 della Commissione, esiste il rischio di una certa deviazione dall'aggiustamento richiesto verso l'obiettivo a medio termine. La Commissione invita pertanto le autorità ad adottare le misure necessarie nell'ambito del processo di bilancio nazionale al fine di garantire che il bilancio 2016 ottemperi alle disposizioni del patto di stabilità e crescita.

La Commissione ritiene altresì che il Belgio abbia compiuto alcuni progressi rispetto alle raccomandazioni specifiche per paese in materia di bilancio formulate dal Consiglio nell'ambito del semestre europeo 2015 (compresi il sistema pensionistico, il quadro di bilancio e il sistema tributario) e invita le autorità a compiere ulteriori progressi. I progressi compiuti nell'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese saranno soggetti a una valutazione approfondita nel quadro delle relazioni per paese 2016 e nel contesto delle raccomandazioni specifiche per paese che la Commissione adotterà in maggio.

Fatto a Bruxelles, il 16.11.2015

*Per la Commissione
Pierre MOSCOVICI
Membro della Commissione*